

## SORRISO DI UN VOLTO NOTTURNO

Per quali misteriose gallerie  
da inquiete lontananze  
giunge la voce di Dino Campana  
in luogo così appartato  
e al quale non è stato possibile  
dare un nome?  
Poeta di dolcissimo stupore  
chiama la sua Chimera  
*sorriso di un volto notturno\**  
ma la luna nasconde il suo languore  
con velo argentato  
e di pallore.  
Non resta che confidare  
e per notti insonni  
nel fiato divino  
che l'avorio induce  
fremite di foglie e di luce.

2004

\* Verso di Dino Campana, *Canti Orfici, La Chimera*.

## QUALE VOCE

Quale voce poteva rispondere  
al brusio del bosco  
se nessuna era estranea  
alle *Méodies* di Olivier Messiaen  
e ove capitando, smarritasi  
anche Laura delle Ninfe  
gorgheggiava la sua parte  
a chiome alte nel cielo  
e poi lentamente svaniva?  
Cantilene giungevano  
dall'antica filanda  
e da acque nascoste nei canneti,  
armenti e uccelli si cercavano  
da valle a valle  
e la vita dei nidi  
nascosta tra cuscini di more  
si univa al coro.  
Pittori di abbellimenti  
e di meraviglie  
cantori di versi di voce suadente  
apparivano e sparivano  
lasciando le loro teste immaginarie  
alle fontane di macerie

di antichi possedimenti,  
mascheroni di vaghezze e maestrie  
come presi di incantesimo  
dalla dea Lete  
dispensatrice delle acque dell'oblio,  
anch'esse della beate corte  
del bosco incantato  
vagano senza timore  
*nella foresta dei zampilli.\**  
Gradazioni di colori di fiori  
nei soffi divini  
e di frutti caduti in età matura  
o ancora sospesi nel sogno della vita,  
lo stesso gradire appartato nella frescura,  
nei lunghi pomeriggi, a turno  
andavano a far visita in vestitini da festa  
con mazzetti di viole e altre corone  
alla sospirante bellezza  
in attitudine contemplativa  
intenta alla tastiera dell'antico pianoforte  
a consolare una melodia che illanguidiva  
al ciborio estasiato dello spartito  
ma che riprendeva pensiero musicale  
nel volto madreperlato di Laura  
eccitata da quelle apparizioni  
di complicità ed eleganza.

## II

Ali di luce smeraldina,  
la ninfa si fingeva a lambire  
l'infinita dimora di una stella  
ignota al pudore del nome,  
un segreto che rimane ancora  
a custodirne l'eterno splendore.

2004

\*André Breton, *Chiaro di terra*.